

ORDINE DEL GIORNO n. 520

Il Consiglio regionale

premesse che

- accanto all'emergenza sanitaria tuttora in corso, l'epidemia da Covid19 sta determinando importanti criticità di carattere economico per le diverse attività;
- i provvedimenti assunti nel tempo per contenere la diffusione dell'epidemia hanno imposto la chiusura di numerose attività;
- tra quelle maggiormente interessate, con particolare riferimento al periodo temporale, vi sono i servizi afferenti all'attività sportiva, quali palestre e piscine;

tenuto conto che

- a fronte della chiusura delle strutture e, quindi, dei mancati incassi, pur in presenza di agevolazioni fiscali, i soggetti economici hanno comunque dovuto sostenere diverse ed importanti spese;
- in modo particolare, al fine di garantire la funzionalità ed evitare il deperimento delle strutture, è stato necessario proseguire ugualmente con le consuete procedure di riempimento e ricambio d'acqua nelle vasche degli impianti natatori;
- le piscine sono gli impianti sportivi in assoluto più energivori e tecnicamente complessi: gli impianti di circolazione, filtrazione acqua, di ricircolo dell'aria, di riscaldamento, ecc. devono funzionare h24 senza soluzione di continuità;
- tale procedura rappresenta una delle principali voci di costo fisso per gli impianti natatori;

rilevato che

- tra le varie utenze quella dell'acqua incide per una percentuale molto elevata sui costi generali che devono essere sostenuti nella gestione di un impianto natatorio che, peraltro, scarica negli impianti fognari il 90% di acqua già depurata;
- una notevole componente di perdita di acqua avviene per effetto della semplice evaporazione naturale, avendo le piscine superfici molto ampie e temperature dell'acqua elevate, nonché per l'effetto di vaporazione causata dall'agitazione dell'acqua da parte dei bagnanti;

considerato che

- la quasi totalità delle piscine sono strutture di proprietà pubblica con tariffe prestabilite ed erogano servizi pubblici a costi agevolati per scuole e disabili;
- in Piemonte vi sono 33 società che gestiscono 72 impianti natatori pubblici, che oltre ad un'attività economica, svolgono un'importante funzione aggregativa, di socializzazione sana e di sviluppo psico-fisico delle persone;
- il sistema conta su oltre 500 lavoratori subordinati e circa 1.500 collaboratori sportivi;

ricordato che

- il settore riconducibile al servizio idrico integrato ha conosciuto, negli anni, importanti novità normative, a partire dal profilo della governance e dei modelli di calcolo tariffari;
- ai sensi della deliberazione n. 580/2019 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA, che reca disposizioni aventi ad oggetto la determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, la determinazione della tariffa è predisposta dagli Enti di governo dell'ambito secondo il fabbisogno stimato e metodologie di calcolo prestabilite ed approvata dall'ARERA;

evidenziato infine che il D. Lgs. 28 febbraio 2021, n. 38 ad oggetto "Attuazione dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi" ha previsto, all'articolo 7, che nel caso in cui la gestione di un impianto sportivo pubblico sia affidata a società o associazione sportiva dilettantistica, ente di promozione sportiva, disciplina sportiva associata o federazione sportiva nazionale, alla fornitura di acqua siano applicate le tariffe per l'uso pubblico del bene e non quelle per l'uso commerciale

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva presso gli enti di governo d'ambito ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato affinché venga applicata nel più breve tempo possibile la disposizione di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2021, n.38 sopra richiamata.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 9 aprile 2021*